

Grave pericolo di valanghe lungo l'intero arco alpino Smottamenti in Lombardia, in Piemonte e in Trentino

Una frana fa deragliare un treno in Alta Brianza Protezione civile allertata anche nel Mezzogiorno

Maltempo, in tutto il Nord è ancora emergenza neve

«Non trasformate la vacanza in una sciagura». L'appello della protezione civile sembra cadere nel vuoto: in Val d'Aosta, dove la situazione è di poco migliorata ma ha già ripreso a nevicare, di turisti ne stanno arrivando in quantità, rendendo tra l'altro difficile l'evacuazione di quelli rimasti bloccati nei giorni scorsi.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Poggia, neve, vento. E un costante pericolo di valanghe. Le condizioni del tempo in Italia settentrionale sono nuovamente peggiorate nel pomeriggio di ieri dopo una pausa che, in mattinata, aveva fatto sperare in un allentamento della morsa che da giorni stringe tutto il Nord, in particolare la Val d'Aosta e alcune zone del Piemonte. Problemi anche in Lombardia uno smottamento che ha riversato una gran quantità di terra e sassi sui binari ha provocato in mattinata. Intorno alle 6,20, il deragliamentò della motrice e delle prime due carrozze del treno Asso-Erba-Milano delle Ferrovie Nord-Milano. L'incidente - che ha provocato il ferimento, fortunatamente lieve, del macchinista Daniele Zanandrea, mentre i cinque passeggeri se la sono cavata con un po' di paura - si è verificato tra le stazioni di Merone e



Automobilisti bloccati dalla neve sul passo della Somma, lungo l'autostrada Orte-Spoleto

La linea non potrà essere ripristinata se non nelle prossime ore. Un altro smottamento, verificatosi durante la notte alle porte di Sondrio, lungo la strada che porta alla frazione di Triasso, ha provocato l'evacuazione di 33 persone, le cui case sono state investite dalla massa di fango e detriti che si è staccata dalla montagna che le sovrasta. Ora sono tutti ospitati in albergo in attesa di sapere quando potranno rientrare nelle loro case. Un'altra frana, questa volta in Piemonte, ha bloccato la strada che porta a Carcolano, in provincia di Vercelli. La protezione civile ha comunque escluso che qualcuno possa esserne stato travolto.

Restano intanto piuttosto difficile la situazione in Val d'Aosta. Nella giornata di ieri è stata aperta gran parte delle strade precedentemente chiuse per il pericolo di valanghe o - come nel caso di quella che porta a Cervina - perché sommerse da un eccessivo strato di neve, in alcuni casi quasi due metri. Nel pomeriggio è stata riaperta anche la statale del Monte Bianco, chiusa da sabato all'altezza di Morgex. Le autorità francesi, comunque, hanno deciso di non consentire per il

momento l'attraversamento del traforo del Monte Bianco in direzione Courmayeur, per evitare il rischio di congestione. Ulteriormente la già caotica circolazione in Val d'Aosta e per cercare di favorire il deflusso dei numerosissimi Tir fermi da tempo all'autoporto di Pollein Resto per ora chiusa anche la strada tra Pré St Didier e La Thuile. In mattinata la fine delle precipitazioni e la comparsa di qualche raggio di sole avevano favorito le operazioni di sgombero delle strade, consentendo così a molti dei turisti rimasti bloccati dalla neve di raggiungere il fondovalle. Il traffico è stato comunque reso difficoltoso dalle numerosissime auto di turisti che, malgrado le cattive notizie sulla situazione in valle e le ancor più cattive previsioni del tempo per i pros-



Una frana fa deragliare un treno in Alta Brianza

simi giorni hanno deciso di raggiungere comunque le località sciistiche. Lo stato d'allerta resta in ogni caso confermato già nel pomeriggio di ieri ha ripreso a nevicare e a piovere, e il rischio di restare isolati per la quantità di neve sulle strade e per tutti gli altri che improbabili slavine - su cui vigila non meno di mille persone attrezzate con 500 spazzaneve e cani da valanga - resta molto alto. Rischio valanghe molto grave anche in Friuli-Venezia Giulia - dove continua a soffiare lo «scirocco» che ha provocato un sensibile aumento della temperatura con piogge anche in montagna - e in Trentino Alto Adige dove a Passo S Pellegri, in Val di Fassa 150 sciatori sono rimasti bloccati per alcune ore. La strada da S. Maria chiusa per precauzione dalla commissione valanghe. In tutta la regione il traffico particolarmente intenso si svolge con notevole difficoltà. Uno smottamento ha tra l'altro provocato l'interruzione della statale della Val di Non tra La Rocchetta e il bivio per Moncovo. Il pericolo intanto, sta raggiungendo anche il Mezzogiorno. Per le prossime 36 ore - informa la protezione civile che ha allertato i prefetti e i presidenti delle Regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata - si prevede un sensibile peggioramento delle condizioni meteorologiche con tempeste di vento e forti mareggiate. Il dipartimento della protezione civile ha comunque messo a punto un piano d'intervento che prevede tra l'altro l'impiego accanto ai vigili del fuoco di tecnici dell'Inel e della Sip per garantire l'erogazione della elettricità e i collegamenti telefonici.

Trasporti aerei a rischio Martedì scioperano i piloti di Alitalia e Ati Forse si replica il 21

ROMA. Sembra surriscaldarsi la vertenza dei piloti Alitalia e Ati. Non solo infatti è confermato lo sciopero nazionale del 21 gennaio (dalle 00.01 alle 24), indetto dai sindacati autonomi Anpac e Appl e dalla Fit-Cisl di settore, ma viene preannunciata un'altra azione di lotta, sempre di 24 ore, per venerdì 21 gennaio. La notizia è stata resa nota dall'Anpac. Martedì i piloti garantiranno solo l'elenco dei voli messo a punto dai sindacati e non quello «unitario» diffuso dall'Alitalia nei giorni scorsi (e in base al quale la compagnia di bandiera e l'Ati dovrebbero cancellare gli 194 voli nazionali, 162 collegamenti internazionali e 6 voli intercontinentali). Ad inasprire la vertenza - sempre secondo l'Anpac - ha contribuito anche l'esito totalmente negativo degli incontri avuti con l'azienda e l'interessarsi nei giorni 4, 5 e 7 gennaio i piloti protestano contro alcune violazioni contrattuali e per l'avvio del negoziato sul rinnovo del contratto. Tuttavia sulla vertenza sembra pesare in modo decisivo la decisione del gruppo Alitalia di «congelare» i trattamenti economici di tutti i contratti scaduti il 31 dicembre scorso, ovvero piloti e assistenti e tecnici di volo. Per i piloti il congelamento si traduce nella perdita secca dell'ultima tranche di aumento contrattuale prevista per il '94, pari a nove milioni lordi annui. La situazione comincia a preoccupare anche i sindacati confederali, che temono l'aprirsi di un nuovo conflitto tra personale di volo, piloti in particolare, e personale di terra. «Non vogliamo correre il rischio di una messa in libertà di tutti i dipendenti da parte dell'azienda, rischio che - ha affermato Silvano Farberini, segretario nazionale della Fit-Cisl - non è possibile escludere in caso di nuovi scioperi».

Nove in tutto le persone delle quali si sono perse le tracce. Salvi i due piloti Precipita un elicottero alle Maldive Dispersi due italiani residenti a Gorizia

Tragedia delle vacanze alle Maldive. Due cittadini italiani risultano dispersi dopo che un elicottero è precipitato al largo dell'Oceano Indiano. Si tratta di Massimo Vittor, un operatore di import-export di 34 anni, e di sua moglie Maria Pia Perusin, abitanti a Gorizia. L'elicottero, di proprietà di una società russa, è caduto in mare spinto dal forte vento, mentre stava atterrando. Continua la ricerca dei dispersi. In un primo momento si temeva che gli italiani dispersi fossero tre, solo dopo alcune ore, però, è arrivata la conferma che due erano gli italiani coinvolti nella sciagura aerea. Appena avuta notizia dell'incidente, l'ambasciatore italiano a Colombo, Luigi Costa Sanseverino, ha preso contatto con le autorità delle Maldive ma solo dopo alcune ore, a causa della difficoltà dei collegamenti, si è riusciti ad avere conferma ufficiale sulla sorte della coppia di turisti italiani. Giornata convulsa per i familiari dei turisti italiani che

hanno deciso di prolungare le vacanze natalizie nel paradiso esotico delle Maldive. Le prime notizie arrivate dall'India intorno alle 16,41 parlavano di tre turisti italiani dispersi senza fornire le generalità. Questo ha accresciuto le preoccupazioni di quanti hanno familiari in quell'area con l'inevitabile conseguenza di telefonate da tutta Italia alla Farnesina, che non riusciva a dare notizie più precise per la difficoltà dei collegamenti telefonici. Poi, due ore dopo dalle prime notizie, al ministero degli Esteri sono arrivate le prime tragiche conferme: i dispersi erano due. Anche se le autorità del Male non erano ancora in grado di fornire le generalità dei turisti. Solo a tarda sera intorno alle 20,47, la ventata Massimo Vittor e sua moglie che avevano prenotato un viaggio alle Maldive attraverso un'agenzia di viaggi goriziana risultavano coinvolti nell'incidente aereo e dispersi. Una conferma che ha gettato nello sconforto le famiglie dei due goriziani. Dispersi in mare in pieno Oceano Indiano, senza notizie certe, la speranza che la coppia venga ritrovata sana e salva si alterna alla disperazione. Intanto dalle Maldive le autorità locali hanno fatto sapere che le ricerche continuano. Ai mezzi di soccorso privati si sono aggiunte imbarcazioni della guardia costiera ed elicotteri, ma fino a tarda sera non si sono avute notizie sulla sorte dei due italiani.

Secondo fonti delle Maldive si tratta del primo incidente aereo accaduto nell'arcipelago dal 1948 quando precipitò un aereo britannico. Anche allora, ricordano gli abitanti del luogo c'era una fortissima tempesta di vento.

Olbia dà il via libera al megainsediamento dell'Agà Khan sulla costa chiamata «Razza di Juncu». Ora deciderà la Regione. In cambio l'amministrazione riceverà i fondi per rifare il municipio e il porto turistico. Le proteste degli ambientalisti

Miliardi al Comune, nasce «Costa Smeralda 2»



Speculazioni edilizie in Costa Smeralda

Via libera dal comune di Olbia alla «Costa Smeralda 2». Approvato all'unanimità il progetto dell'Agà Khan per Razza di Juncu: 560mila metri cubi di villette e alberghi alle porte di Olbia, investimenti per 550 miliardi, di cui 15 regalati all'amministrazione per rifare il municipio e costruire il porto turistico. Contran gli ambientalisti: «Quel cemento in nva al mare viola le leggi». Ma ora deciderà la Regione. Sarò lui, il sindaco del cemento, a guidare adesso la delegazione di Olbia alla Regione. Il voto del Comune sul cosiddetto «accordo di programma» con la Ciga immobiliare e con il Consorzio Costa Smeralda, da solo infatti non ha alcun valore. Secondo la legge urbanistica regionale

approvata pochi mesi fa tra mille resistenze del cosiddetto «partito dei mattone», gli investimenti in deroga ai vincoli di inedificabilità (si può costruire solo a una distanza superiore ai 300 metri dal mare, e nel rispetto dei piani territoriali paesistici) devono essere discussi e approvati dallo stesso Consiglio regionale. Dove - è facile immaginare - il megainsediamento troverà, questa volta, oppositori decisi. Anche perché - come ribadiscono le associazioni ambientaliste - sarebbe assurdo fare una legge di tutela delle coste considerata all'avanguardia in Europa, e poi lasciarla violare al primo tentativo, anche se ad opera di un costruttore di qualità come appunto il principe Karim. Quello di «Razza di Juncu» in realtà è un vecchio progetto dell'Agà Khan. Interessato ad allargare il suo impero turistico in Sardegna il principe immacolato aveva già «bussato» negli anni scorsi al comune di Olbia per acquisire nuovi litorali su cui edificare. Ottenendo sempre piena disponibilità da parte degli amministratori locali. Già cinque anni fa il Consiglio

comunale aveva approvato l'insediamento sempre su proposta del sindaco dc Giampiero Scano. Ma a bloccare la lottizzazione ci pensò il Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali che annullò la delibera. Nel frattempo - grazie soprattutto alla mobilitazione delle forze ambientaliste e del Pds - la Regione riuscì a dotarsi finalmente di una legge urbanistica, particolarmente rigorosa per i nuovi insediamenti costieri. Senza un intervento «dall'alto» infatti sarebbero diventati esecutivi i piani urbanistici dei comuni costieri per quasi 70 milioni di metri cubi di cemento una sorta di «città lineare» attorno alla Sardegna, un mostro urbanistico che avrebbe definitivamente compromesso il patrimonio costiero e ambientale dell'isola. La stessa legge urbanistica ha però previsto la possibilità di «limitate deroghe» al vincolo di inedificabilità da introdurre con apposita legge regionale. E quanto chiede appunto il comune di Olbia: il Consorzio costa Smeralda per il litorale di Razza di Juncu. Nel dettaglio il progetto prevede 369 mila metri cubi per residenze (200 ville e 700 appartamenti), 102 mila metri cubi per alberghi (2 mila posti letto), 83 mila metri cubi per servizi e 225 ettari per un campo da golf a nove buche. La parola torna adesso alla Regione. L'amministrazione olbese si è emissa del parere e amministrazione regionali si incontreranno a Cagliari il 19 gennaio per valutare assieme la fattibilità del progetto. Contran si sono fin d'ora dichiarati gli ambientalisti e altri gruppi di opposizione di sinistra e lo stesso Pds che chiede «ritenute uniformi» nella concessione delle deroghe senza favoritismi per nessun comune e soprattutto senza stravolgere i principi di tutela ambientale alla base della legge urbanistica. Spettatori interessati fra gli altri i fratelli Berlusconi che hanno presentato sempre dalle parti di Olbia - un altro progetto «in deroga» denominato «Costa Luchese». E se per l'Agà Khan c'è da guadagnare il Cavaliere nero non si sa certo a guardare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

Obituary notices for several individuals including Carlo Avere, Michele Ciel, Margherita Milan, Priamo Rado, Luigi Bagni, Mario Ortolani, and others. Each notice includes the name, a brief description of their life or family, and the date of their passing.

COMUNE DI GENOVA. AVVISO DI APPALTO CONCORSO PER ESTRATTO. E' indetta una gara di Appalto - Concorso ai sensi dell'art. 4 del R.D. 2440/1923 e dell'art. 9 del D. Lvo 358/92 per l'acquisizione di un sistema hardware e software per il C.I. e gli altri tributi comunali. Importo presunto: Lire 1.280.000.000 IVA inclusa.

COMUNE DI GENOVA. AVVISO DI BANDO PER ESTRATTO. Si rende noto che il Comune di Genova intende affidare in appalto il Servizio di Pulizia dei Civici Uffici. Lotti: 1-2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-14-15 per il biennio 1994/95. L'importo presunto complessivo per il biennio A di Lire 3.671.605.000-IVA compresa.

CNEL. Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. COMMISSIONE PER L'ATTIVITA' DELLA C.R.R.

FORUM - 14 GENNAIO 1994. PRESENTAZIONE DEL IX RAPPORTO SULLO STATO DEI POTERI LOCALI - 1993. Predisposto da SPS - Sistema Permanente di Servizi SpA - In collaborazione con ANCI. Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti. Ore 9.30 Saluto - Giuseppe De Rita, Presidente del Cnel.